

Fraktalika, la fantasia all'origine del mondo

Leggende ed esoterismo nelle opere in mostra a Roma di Alicja Ochocinska (Fraktalika), l'artista polacca che, attraverso la logica dei frattali, indaga le grandi domande dell'umanità.



Titolo: 'Eclissi', 2004, olio su tela
Fonte: Fraktalika

La fantasia, oggi, sembra bandita dal mondo dell'arte contemporanea, troppo frivola, infantile, legata a un immaginario di romanzetti di bassa lega o di copertine per cd di gruppi metal scandinavi. Alla magia si sostituisce una scienza arida e priva di mistero, la spiritualità fa posto alla provocazione, le domande universali vengono relegate in un angolo, privilegiando sterili critiche ai sistemi consolidati. Persino nella realizzazione stessa delle opere prevale una tendenza alla pulizia formale, alla perfezione quasi industriale delle forme, alla trasparenza del vetro, alla semplicità estrema e al minimalismo, trasformando l'arte in design, i concetti in pensieri preconfezionati, regalando piccole verità facilmente fruibili e acquistabili, perfette per fare sfoggio in salotto. Visitando le fiere di settore e le grandi mostre questi elementi, purtroppo sono evidenti, e l'intera

esperienza della fruizione del contemporaneo si risolve in una noiosa sfilata di mancanza di coraggio.

Ecco allora che a salvarci possono intervenire i giovani artisti, quelli che giovani lo sono nell'anima e non solo nella data anagrafica, quelli che invece di piegarsi alle regole commerciali del sistema dell'arte scelgono di seguire un percorso meno scontato e raccontare davvero ciò che sentono, invece di ciò che si dovrebbe far sentire. Tra loro c'è Alicja Ochocinska, artista polacca molto attiva nell'ambiente romano, dove ha tenuto diverse personali e dove è tornata in questi giorni per una mostra dal titolo 'Al di là del Tempo...tra i Mondi', ospitata negli interessanti spazi del ristorante Voy, a due passi da Ponte Milvio, fino al prossimo 11 giugno, e organizzata dall'associazione InterTeam Club. Un'esposizione senza troppe pretese, si potrebbe pensare, e che invece stupisce per originalità e desiderio di raccontare una storia non nuova, ma riscoperta, quella di un'umanità che si interroga sulla sua stessa essenza attraverso miti, leggende, spiritualità e indagine dell'insondabile.



Il suo pensiero si esplica in un nome d'arte, Fraktalika, che fa riferimento al concetto matematico dei frattali, frazioni di un tutto che conservano la stessa proprietà dell'insieme, una regola riscontrabile nella natura, dalla struttura delle foglie alla formazione delle montagne, fino al nostro stesso organismo. Anche la pittura è imbevuta di questa logica, assimilata, ad esempio, alla tecnica del dripping di Jackson Pollock, ma che l'artista polacca vede come metodo per organizzare il caos, per trovare un senso nel flusso di pensieri, sensazioni, intuizioni a cui il mondo stesso la sottopone.

Le opere sono visioni di universi altri, si ispirano a leggende e miti slavi e scandinavi, con navi, esseri magici come fenici o draghi, oppure scene profonde, pregne di mistero, con creature mentali, quasi energetiche, sentimenti concretizzati in lotta tra loro per ricomporre un'unità perduta. Il figurativo si alterna all'astratto, il paesaggio si fonde con il surrealismo, in una ricerca che non si fa limitare dalle barriere dei canoni stilistici, ma che vuole raccontare delle ispirazioni in un percorso coerente, per aprire quella 'porta alchemica' racchiusa dentro di noi e accedere a un livello superiore di conoscenza, senza dover passare da una religione regolamentata, ma soltanto seguendo il nostro essere 'natura' che scopre se stessa.

"Per i miei quadri attingo alla letteratura, alla mitologia slava, celtica e all'esoterismo - racconta la pittrice - mi piacciono i libri fantasy come quelli di Tolkien o di Narnia. Tutto ciò che mi circonda mi dà delle idee, anche i sogni, le intuizioni che nascono dentro di me diventano parte dei miei quadri. Tutto è collegato, i vari mondi delle leggende, della fantasia sono pieni di una verità nascosta, una verità superiore, dei valori universali. Questo voglio esprimere attraverso il simbolismo nei miei quadri". Struttura e disordine si riassumono nella logica dei frattali che, racconta l'artista "hanno avuto un grande impatto su di me, essendo in grado di mettere ordine nel caos del nostro mondo, soprattutto in quello naturale. I frattali riflettono la bellezza e la logica semplicità dell'ordine e dell'armonia, che ci sforziamo di comprendere in modo imperfetto. Scoprire l'ordine nel caos sembra essere l'eterno obiettivo dell'uomo".

La potenza delle visioni contenute nelle sue opere ben si adatterebbe a illustrare romanzi e altri progetti, ma, spiega Fraktalika, "finora non ho mai utilizzato le mie opere per libri o riviste, però se nascesse una collaborazione mi interesserebbe molto". Anche per la difficoltà di proporre il suo stile peculiare nel Paese di origine, dove vive con la famiglia, la pittrice ha portato le sue opere in Italia. "In Polonia - racconta - è difficile per i giovani artisti emergere con delle idee proprie, dei valori. Il contenuto filosofico delle mie opere non viene considerato interessante, si seguono le mode, il nichilismo, il materialismo, provocazioni sterili. Sono venuta in Italia cercando nuovi spazi e un pubblico diverso, più sensibile ai miei messaggi. In Polonia dopo il comunismo c'è comunque una stessa élite che comanda, ed entrare nel sistema senza avere delle conoscenze è davvero difficile. Magari in Italia, non essendo profeta nel mio Paese, potrò trovare nuovi spazi".



Bramapan

Una situazione, quella descritta, che purtroppo non sembra diversa da quella presente in Italia e nel mondo dell'arte in generale. Chissà, però, che l'esterofilia che ci contraddistingue non possa andare a vantaggio di questa pittrice, capace di mostrare l'altra faccia della Polonia, terra di magia e suggestioni, divisa e ricomposta, frammentata nella sua essenza quasi seguendo la logica propria dei frattali. Quelle domande espresse nelle tele, i simboli, i riferimenti ad altri mondi capaci di far sognare, ma anche di costringere a fermarsi a riflettere su ciò che ci circonda, sono forse davvero un modo per imbrigliare quel caos troppo spesso lasciato a offuscare le vere questioni della vita, sepolte sotto sterili facciate lucide e superficiali tanto care all'attuale arte contemporanea.

INFORMAZIONI

Titolo: 'Al di là del Tempo...tra i Mondi'

Artista: Alicja 'Fraktalika' Ochcinska

Quando: fino all'11 giugno 2011

Dove: Roma, Voy Restaurant, via Flaminia 496c (Ponte Milvio)

Ingresso: libero

Tel: 0633222179

LINK

- Alicja 'Fraktalika' Ochcinska

- Ristorante Voy